



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

21 aprile 2012

Il CMI ad Aosta

Il CMI ha partecipato, ad Aosta, all'omaggio annuale dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus a Sant'Anselmo nel giorno della sua festa liturgica. Nato ad Aosta nel 1033, da Gundulfo de Candia, che sembra avesse origini Longobarde, ed Eremberga de Ginevra, originaria della bassa Borgogna e nota parente del Conte di Moriana e di Savoia Oddone, figlio di Umberto I, Anselmo fu inizialmente educato da un parente, poi espresse la volontà di entrare a far parte della vita conventuale. Dopo la morte della madre, ed a causa dell'avversità con la quale il padre apprese la notizia della sua volontà monastica, Anselmo all'età di 20 anni decise di scappare di casa. Dopo qualche anno tra la Borgogna e la Francia, arrivò in Normandia, ad Avranches, spinto dalla voglia di conoscere Lanfranco di Pavia, noto priore dell'Abbazia di Notre-Dame du Bec, e responsabile della scuola annessa. Era tale la fama di questa, che studiare presso la sua abbazia rappresentava un sogno per molti chierici del tempo, e così fu per il giovane Anselmo. Alcuni anni dopo, conclusi gli studi, Anselmo prese gli ordini in quella stessa abbazia, che lo aveva allevato e successivamente divenne stretto collaboratore del suo maestro. Nel 1063 fu promosso priore e maestro di arti liberali, diventando di fatto il successore di Lanfranco di Pavia, ormai trasferitosi nella vicina cittadina di Caen, dove divenne Abate del convento di Santo Stefano. Nel 1078 morì il cavaliere Erluino, fondatore ed Abate del convento di Notre Dame ed Anselmo, venne eletto all'unanimità, suo successore. Visse nell'abbazia fino al 1092. Durante questo periodo compose le due più note opere, il *Proslogion* ed il *Monologion*, oltre ai celebri testi dottrinali *De grammatico*, *De veritate*, *Casu diaboli* e *De libertate*. Il suo metodo didattico si distinse, secondo quanto riferisce il suo biografo Edmero, nella rigida tradizione di ferma severità che costringeva gli alunni ad una ferrea disciplina e ad una somma conoscenza di tutti gli infiniti principi, tutti da imparare a memoria, tramite ripetizione continua. Come priore e Abate, Anselmo viaggiò molto, spesso per lunghi periodi, come quello passato in Inghilterra, a Canterbury, nel 1080, durante il quale ebbe il piacere di incontrare ancora una volta il vecchio maestro, Lanfranco, ora diventato Arcivescovo. Qui conobbe anche Eadmero, a cui si devono le poche notizie biografiche pervenuteci. Nel 1093, divenne Arcivescovo di Canterbury. Qui intraprese un'intensa attività, anche politica e conobbe la via dell'esilio. La successiva pacificazione tra Papa e i Re gli consentì di ritornare a Canterbury, dove morì nel 1109. La sua canonizzazione avvenne nel 1494, mentre nel 1720 fu proclamato Dottore della Chiesa.


Eugenio Armando Dondero